

Moncalvo (At), 7 maggio 2016

ATTI DEL WORKSHOP

“*ECOMUSEI E PAESAGGIO:*

Dallo sguardo offeso allo sguardo appassionato”

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it



Ecomusei e paesaggio

dallo sguardo offeso allo sguardo appassionato

Workshop della Rete Ecomusei Piemonte

Ecomusei e paesaggio

Dallo sguardo offeso allo sguardo appassionato

Teatro Civico di Moncalvo – Piazza Garibaldi, 28
07 maggio 2016

Sono tre le parole che da sempre connotano l'ecomuseo: patrimonio, comunità e territorio. Oggi, dopo vent'anni di attività in Piemonte, possiamo pensare di sostituire la parola territorio con paesaggio. Soprattutto se esso fa da sottofondo a una visione antropocentrica e partecipativa, per cui non esiste paesaggio senza il riconoscimento da parte dell'uomo (Baldin).

I più recenti testi normativi parlano di paesaggio come di una "porzione di territorio percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (CEP, 2000) o di "una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni" (Codice dei BB.CC. e del Paesaggio, 2004). Il paesaggio coincide con l'ambiente di vita di cui gli ecomusei portano segno e significato nel suffisso "eco" – dal greco *oikos*. Pertanto, come non vi è ecomuseo senza la partecipazione degli abitanti, non vi è paesaggio senza la percezione di chi vi sta dentro, senza il suo sguardo. Perché è la popolazione locale che, nel tempo, ha espresso la sua capacità di adattarsi all'ambiente, trasformando il paesaggio stesso.

In questo senso gli ecomusei hanno assunto un ruolo di riferimento per una tutela del paesaggio basata non sul vincolo ma sulla sensibilizzazione e la formazione al rispetto.

I documenti strategici in materia, sia europei sia nazionali, forniscono indicazioni sulle attività da svolgere nella gestione e cura dei paesaggi culturali: dalla ricerca sul campo all'acquisizione e diffusione di conoscenze, passando per la gestione e la pianificazione. Il tutto con la collaborazione dei "portatori di interesse". Gli ecomusei fanno questo da sempre: mappe di comunità, ricerca, workshop ed eventi, progetti didattici, trekking animati, itinerari/sentieri, mostre, pubblicazioni e piantumazione di cultivar locali. E lo fanno con il costante coinvolgimento delle comunità.

Oggi le cose stanno cambiando: si tratta di fare i conti con una realtà che sta mutando velocemente, con un paesaggio che deve confrontarsi con nuove cittadinanze, con una sensibilizzazione rinnovata rispetto a certe tematiche e alle modalità più coerenti per prendersi cura dei propri luoghi. A queste e ad altre riflessioni si cercherà di dare spazio durante il workshop degli ecomusei e al loro modo di guardare al paesaggio.



RETE
ECOMUSEI
PIEMONTE

 REGIONE
PIEMONTE

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it



Ecomusei e paesaggio

dallo sguardo offeso allo sguardo appassionato

Workshop della Rete Ecomusei Piemonte

Teatro Civico di Moncalvo – Piazza Garibaldi, 28
07 maggio 2016

Ore 9.30 - Accoglienza e iscrizione dei partecipanti.

Ore 10 - Saluti istituzionali.

Ore 10.45 - Inizio dei lavori.

Esperienze:

gli ecomusei si raccontano e si confrontano con gli attori e le istituzioni piemontesi

G. Pidello (Strumenti), **O. Scarsi** (Format innovativi), **C. Baret** (Didattica),
A. Del Duca (Turismo), **S. Martini** (Economia locale), **N. Villani** (Memoria e futuro),
E. Serra (Nuovi indigeni).

Modera **Carlo Cerrato**, giornalista.

Ore 12,30 - Conclusioni.

Ore 13 - Pausa pranzo.

Ore 15 - Visita guidata per le vie di Moncalvo:
chiese e palazzi aperti, camminata sulle mura.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

INTRODUZIONE AI LAVORI

Intervento di **Silvano Valsania**, presidente della Rete Ecomusei Piemonte.

A nome della Rete Ecomusei del Piemonte un saluto e un ringraziamento a tutti.

Un grazie particolare a Eliana Baral. Gino è stato l'anima, il riferimento, la guida della nostra associazione sin dalla sua costituzione. A lui gli ecomusei piemontesi devono tanto, a lui abbiamo dedicato questa giornata. Ci piace pensare che attraverso Eliana, Gino sia in qualche modo ancora qui con noi.

E veniamo ai nostri lavori. Il titolo volutamente occhieggia quello di un importante convegno internazionale organizzato qualche anno fa dall'Università del Piemonte Orientale. Recitava: *Lo sguardo offeso. Il paesaggio in Italia. Storia, geografia, arte, letteratura*. Dove lo "sguardo offeso" era la risultante inoppugnabile di una teoria di raffinati contributi multidisciplinari poi riproposti nel ponderoso volume degli Atti editati dal Centro Studi Piemontesi.

Noi oggi a quello "sguardo offeso" proviamo ad affiancare un approdo –quello di uno sguardo appassionato- proviamo cioè a indicare un percorso, un processo, una possibile, concreta via d'uscita; in buona sostanza quello che è il nostro specifico: il percorso ecomuseale.

Un percorso complesso, graduale, fors'anche lento, che abbisogna di un lavoro costante, ostinato, paziente di autoformazione da parte della comunità che vive un determinato luogo. Percorso che annovera parecchie esperienze nella nostra Regione e fuori; che in Piemonte beneficia di una legge sin dal 1995; percorso del quale non solo noi -realtà istituite in forza di quella legge- abbiamo l'esclusiva. Che tuttavia resta ancora spesso misconosciuto fuori dai nostri territori. L'intento di iniziative come quella di oggi è anche quello di iniziare a squarciare questo velo.

E' indubbio, infatti, come dall'emergenza, dall'indignazione e dallo sconforto per le offese inferte a tanta parte del nostro paesaggio, siano scaturiti e decisamente più frequentati altri percorsi rispetto a quello ecomuseale.

Una strada molto battuta è stata giustamente quella prescrittiva: leggi, norme, regolamenti, e una circostanziata precettistica di divieti, vincoli, controlli, sanzioni a tutti i livelli. Eppure non c'è nessuno qui tra noi che non nutra seri dubbi sugli effetti sortiti.

Così è successo con l'utilizzo di esperti, di professionalità e competenze specialistiche, ritenute in grado di risolvere tutto. Quando non operazioni figlie di una più o meno ben celata "arroganza" pedagogica, questi interventi il più delle volte sono scivolati via, percepiti come calati dall'alto, "altro da sé" dalla comunità locale teoricamente "coinvolta".

Si potrebbero poi citare i tanti percorsi presto abortiti per il troppo zelo, per gli atteggiamenti *tranchant* da scontro di civiltà che salvano le coscienze ma inibiscono processi collettivi di progressiva presa di coscienza. In tante realtà i guasti delle "anime

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

belle” che non possono esimersi da essere indignate, soprattutto sui giornali, si avvicinano ormai paurosamente a quelli prodotti dai fautori dello sviluppo a ogni costo. Ma qui, oggi, in zona Unesco, vorrei ancora far riferimento a un fenomeno nuovo, emergente, ovvero quello –paradossalmente- della troppa attenzione al paesaggio, o meglio, a un’idea precisa di paesaggio: quello che si può spremere.

Unesco, Borghi più belli d’Italia o altre attribuzioni d’eccellenza, rappresentano una condizione sicuramente interessante e assolutamente positiva per tanti nostri territori. Il problema sorge su quanto immediatamente consegue, ovvero l’ottimizzazione economica degli elementi d’*appeal*.

In tanti paesi della mia zona, l’Albese, i sindaci non conoscono da tempo pressioni sul consumo di suolo. Semplicemente perché i vigneti hanno un valore di mercato decisamente più elevato di quello di qualsiasi terreno edificabile. Condizione privilegiata, sulla quale è però il caso di riflettere quando impatta negativamente sulla formazione di nuove famiglie, sul ricambio generazionale, su mestieri e servizi essenziali per ogni centro abitato.

Se poi si associa il fenomeno della terziarizzazione dei centri storici –che nella maggioranza dei casi rappresentano la quasi totalità del tessuto urbano- si corre il serio rischio di non avere più dei paesi con i loro abitanti, ma tanti bei centri commerciali “naturali” dove residenti sono solo più gli addetti e gli operatori, e solamente fino a quando la sera non tornano a casa altrove.

Contesti dove la posta in gioco fa funzionare sul serio la tutela paesaggistica, con tanto di *camouflage* delle offese, dove si vigila rigidi su qualsiasi utilizzo del territorio non strettamente compatibile col nuovo corso. Si creano effettivamente ulteriore ricchezza, sviluppo, posti di lavoro... ma scompaiono i paesi. Anche i presepi, i luoghi da cartolina, i borghi caratteristici, unici e bellissimi, possono diventare “non luoghi”, pure scenografie destinate al consumo... che rimane tale anche se sostenibile, intelligente, internazionale e esclusivo di un target colto e in grado di spendere.

Al di là delle iperboli, coniugare le opportunità e le ricadute dell’essere annoverati tra le mete più gettonate del turismo mondiale, luoghi di produzione di eccellenze universalmente riconosciute, e nel contempo preservare i caratteri di comunità viva e con le sue dinamiche autonome –che è poi quella che ha prodotto quella connotazione così positiva- è un problema che già inizia a porsi tra le amministrazioni ed i cittadini più avveduti.

Si potrebbe andare avanti, tante e tali sono le esperienze accumulate da quanti da tempo si occupano di queste problematiche.

Come se ne esce? Le nostre esperienze di ecomusei qualche indicazione hanno iniziato a fornirla.

Circa le precondizioni, la prima attiene l’atteggiamento, ovvero la coscienza di non possedere verità assolute. Se è vero che l’uomo per sua natura da sempre usa, modifica, “guasta” il territorio, altra evidenza acclarata è che -non pago- muta pure la sua

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

declinazione estetica di paesaggio, la categoria di “qualità”. Apollineo e dionisiaco; il bello dettato dall’armonia, dalle proporzioni, dalla misura e le rivalutazione dell’orrido, del selvaggio; i giardini e il “terzo paesaggio” –quello dei luoghi “abbandonati dall’uomo” di Gilles Clement: tanta è la diversità di percezione e di giudizio che nel corso del tempo abbiamo maturato anche sul paesaggio. Credo sia sempre utile ricordarselo.

Altro assunto di base è quello della “produzione” dei luoghi. Come ha dimostrato Angelo Torre e proprio con studi riguardanti il Basso Piemonte, i luoghi “si producono”, ovvero esistono e vivono sulla base di quanto si caricano di valenze affettive, emotive, di scontri, passioni, rivendicazioni, di valori e pratiche condivisi dalla comunità che li abita, che li elegge, li fa suoi, che se li “costruisce continuamente”.

Considerazioni che richiamano al nesso inscindibile -e tutto nostro- tra spazio fisico-naturale, comunità che lo abita e patrimonio materiale e immateriale storicamente sedimentato. Se i luoghi sono continuamente prodotti da chi li abita, per lavorare bene sul paesaggio occorre che siano attivi percorsi di costruzione di comunità, che si alimenti quella che De Luna chiama “religione civile”, che crea e consolida un positivo e utile sistema di relazioni e di conoscenze.

Di qui quello che è lo specifico degli ecomusei –e certamente di molte altre realtà- di lavorare sul recupero, la rifunzionalizzazione di saperi, di vicende e di vissuti collettivi, sulla riappropriazione di luoghi di comunità, di percorsi di comunità. L’ecomuseo, dunque, come contenitore di quanti più soggetti sono presenti sul territorio, e processo in cui ciascuno è chiamato a spendersi come risorsa di comunità, al servizio di un percorso da fare insieme. Come già detto un lavoro difficile, complesso, da portare avanti con pazienza, determinazione, concretezza.

Un lavoro articolato in più settori. Gli interventi che seguiranno intendono rendere l’idea del canovaccio di riferimento, delle pratiche ricorrenti un po’ in tutti gli ecomusei e insieme delle innumerevoli ipotesi di lavoro costruibili sul paesaggio; delle tante strade percorribili per acquisirne consapevolezza e valorizzarlo.

Ma se c’è un dato di fondo che tutte le esperienze insegnano è che non si tutela il paesaggio se non si tutela la comunità che l’ha prodotto. Ciò che ci deve davvero importare, il nostro specifico di ecomusei, è che sopravvivano le comunità, che vivano le comunità. Che poi tutto debba proprio essere immutabile è ancora altra questione. Ma se ci sono le comunità, e se la scelta matura in modo condiviso e competente, qualsiasi direzione esse prendano, sarà sicuramente quella giusta.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

ECOMUSEO><PAESAGGIO - Una feconda contaminazione

*Intervento di **Giuseppe Pidello**, coordinatore Ecomuseo Valle Elvo e Serra - Ecomuseo del Biellese*

La Convenzione Europea del Paesaggio (CEP - Firenze, 20 ottobre 2000), attualmente in vigore in 38 paesi, è uno strumento chiave per i processi decisionali pubblici che aspirano a collegare la percezione degli abitanti alle scelte che determinano i loro ambienti di vita. Gli ecomusei piemontesi e italiani, in collaborazione con altri attori della società civile e istituzionali, hanno sviluppato innovativi percorsi locali in linea con il metodo indicato da questo importante trattato promosso dal Consiglio d'Europa.

La **riscoperta** dei patrimoni materiali e immateriali nasce da una rete di persone e associazioni, coordinate dagli ecomusei, che operano sul territorio valorizzandone i siti peculiari. La **riabilitazione** delle conoscenze di base per rivitalizzarli (proteggerli, gestirli, trasformarli) avviene attraverso concrete esperienze di recupero e riutilizzo, che producono una graduale **restituzione** agli abitanti della consapevolezza che il paesaggio è il principale bene comune di cui prendersi **cura**.

Le buone pratiche e gli strumenti a lungo testati dagli ecomusei italiani (esplorazioni del paesaggio, mappe di comunità, gestione condivisa dei luoghi) traducono gli obiettivi della CEP in progetti locali, collegando così il percorso di **riconoscimento** (identificazione) > **comprensione** (caratterizzazione) > **immaginazione** (obiettivi di qualità paesaggistica) > **scelta** (applicazione), indicato dall'Articolo 6, alle nostre azioni quotidiane e al senso del paesaggio che ne è il risultato.

La contaminazione **ECOMUSEO><PAESAGGIO** genera quindi innovativi processi di apprendimento e cittadinanza: una "**scuola senza pareti**", aperta a tutti e in cui siamo tutti docenti e discenti, dove impariamo le "**competenze dell'abitare**" nuovamente necessarie per trasformare le rovine del mondo che è stato nei mattoni del mondo che sarà.

La GIORNATA DEL PAESAGGIO, promossa a partire dal 2007 dalla rete Mondì Locali per evidenziare le azioni di conoscenza, tutela attiva e trasformazione responsabile realizzate dagli ecomusei e da altri attori locali che si riconoscono nei principi della CEP, aiuta a diffondere questo approccio.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

IMMAGINI

1. Ecomuseo <Paesaggio - Giuseppe Pidello

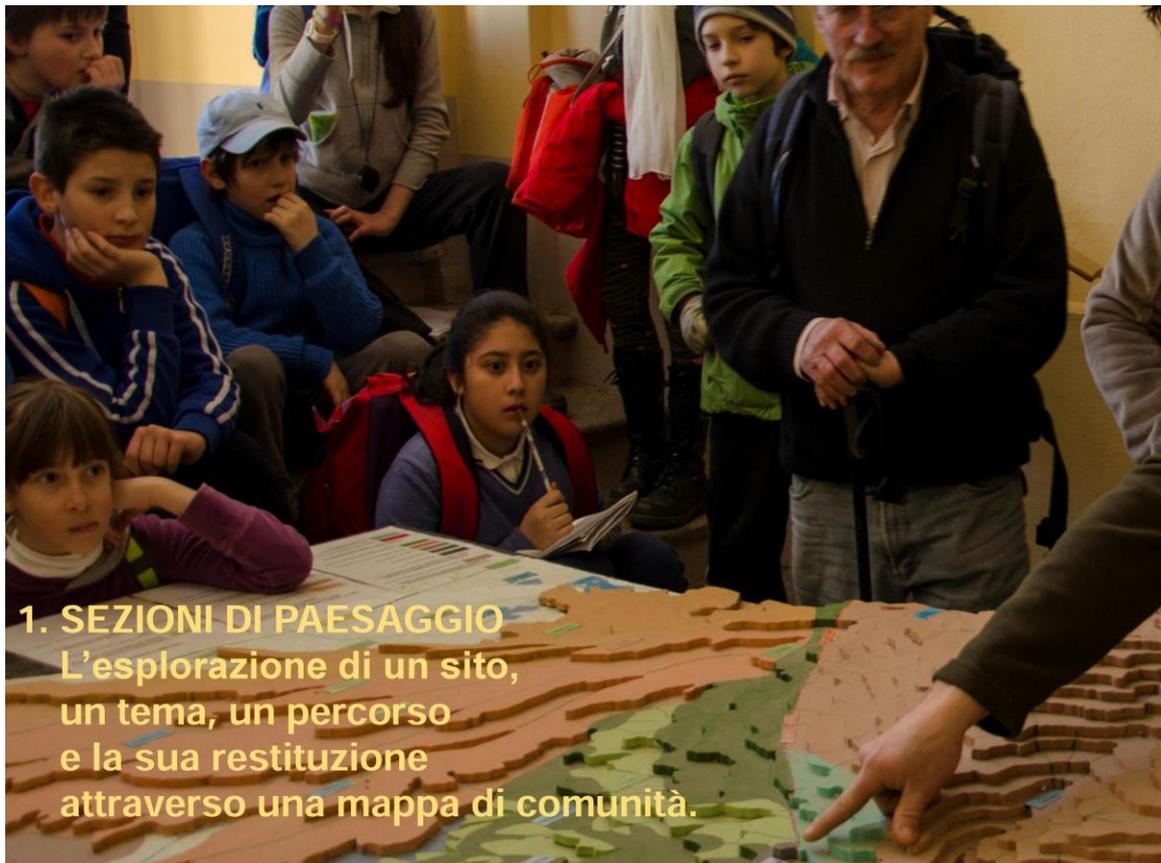


Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it



1. SEZIONI DI PAESAGGIO

L'esplorazione di un sito,
un tema, un percorso
e la sua restituzione
attraverso una mappa di comunità.



2. IL TERZO PAESAGGIO

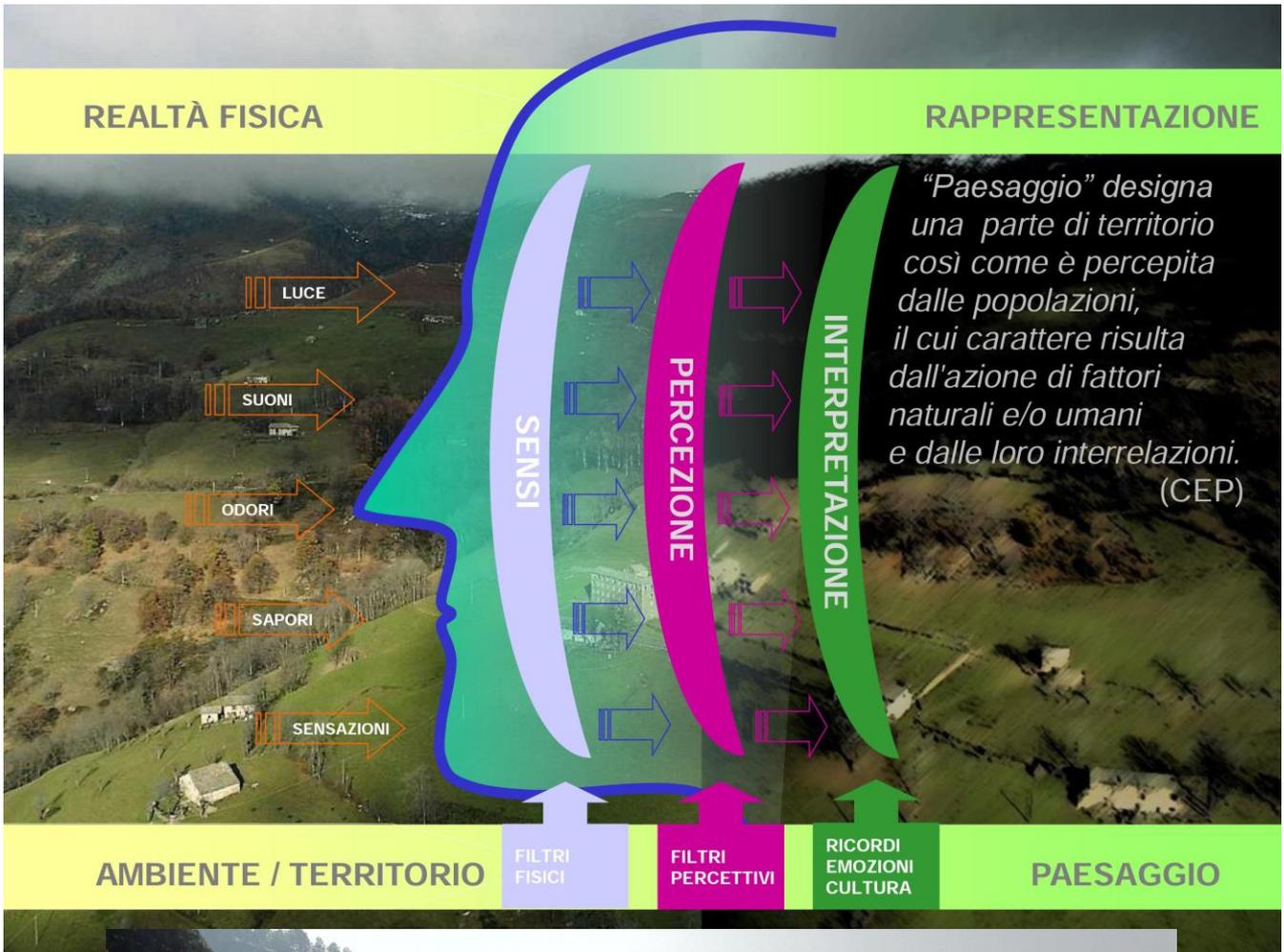
Dal confronto tra un luogo peculiare del territorio
e l'ambiente di vita quotidiano
nasce un terzo paesaggio,
che non c'è ma ci potrebbe essere.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomusedellerocche.it



3. LA SCUOLA SENZA PARETI

- > riconoscere
- > capire
- > immaginare
- > scegliere
il proprio paesaggio.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

FORMAT INNOVATIVI

*Intervento di **Olga Scarsi**, operatrice dell' Ecomuseo delle Rocche del Roero (Cn)*

Se il paesaggio non esiste senza la partecipazione della comunità che lo abita e quindi senza la percezione di chi vi sta dentro, vediamo alcune azioni messe in campo dagli Ecomusei per veicolarlo, tutelarlo e promuoverlo.

In questo breve intervento vorrei soffermarmi su tre format di fruizione del paesaggio che riteniamo innovativi: proposte di animazione specifiche e peculiari degli Ecomusei, intesi come custodi e interpreti dell'identità "in divenire" dei paesaggi.

- fruizione di PAESAGGI SVUOTATI (SOTTERRANEI e POST INDUSTRIALI)
- fruizione di PAESAGGI NOTTURNI
- fruizione di PAESAGGI SPIRITATI



PAESAGGI SVUOTATI

Per paesaggi svuotati intendiamo i **paesaggi sotterranei**, scavati dalla mano dell'uomo e dalle attività estrattive: **cave e miniere**, ambienti ipogei fatti di cunicoli e strade abbandonate in seguito alla cessazione delle attività estrattive. Gli Ecomusei riportano non solo le memorie in superficie, ma calano i visitatori nelle

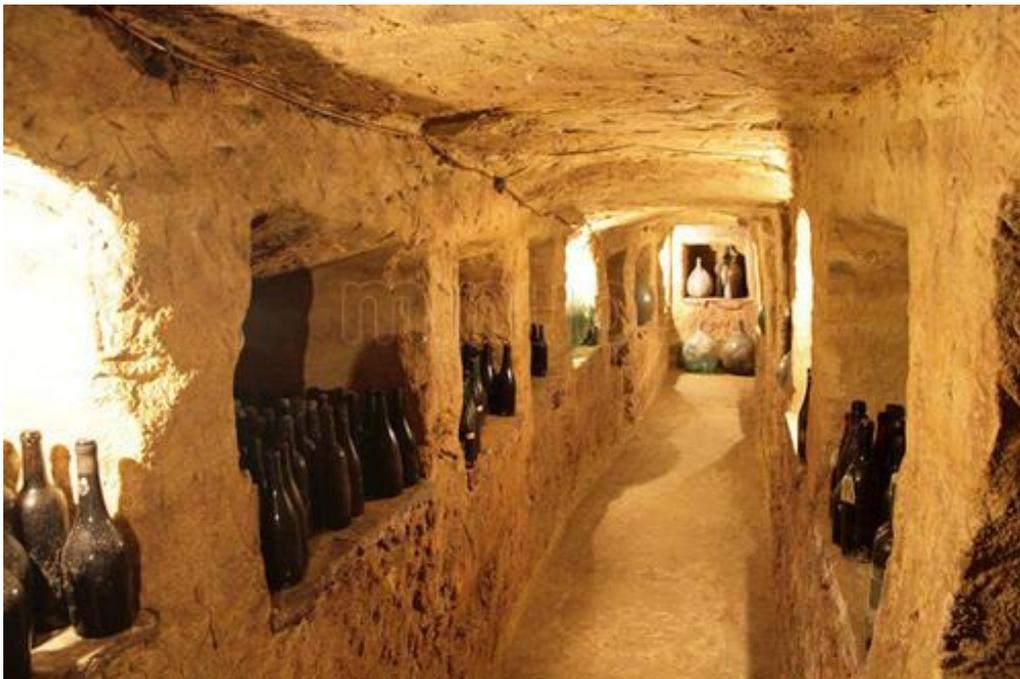
Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

viscere di questi mondi capovolti: ricordiamo qui le miniere di talco della Val Germanasca, attive fino al 1995 e riportate in luce dall'Ecomuseo come percorso inconsueto di visita con il ripristino del trenino per il trasporto dei minatori che testimonia 200 anni di attività di miniera, e che, se nel percorso di ScopriMiniera mantiene sostanzialmente la funzione originale, di trasporto di persone per l'attività di estrazione del pregiato talco bianco, in quello di ScopriAlpi assume importanti significati aggiuntivi, in particolare quello di macchina del tempo, che ci riporta alla formazione della catena alpina, centinaia di milioni di anni or sono, e cioè alle origini della formazione del paesaggio attuale in un'ottica geomorfologica (alle diversificazioni da valle valle, conformazioni moreniche dovute ai ghiacciai, valli generate per erosione dei corsi d'acqua, ecc.. tutti aspetti che vengono messi in evidenza nel corso della visita. Così come, all'interno della miniera, nei cunicoli di oltre 4 km, vengono messe in evidenza le zone di contatto tra le due placche, africana ed europea, dove si sono originate le Alpi).



Un secondo ambiente sotterraneo oggetto di valorizzazione di alcuni Ecomusei è quello degli *infernot*, dei *crocin* e delle cantine sotterranee scavate dall'uomo nelle aree di Piemonte dove il paesaggio si trasforma in un'unica scacchiera di geometrici vigneti. Intimamente legati alla cultura del vino e all'esistenza dell'arenaria, facilmente lavorabile, gli *infernot* sono appendici della cantina, privi di luce ed aerazione naturale, ubicati comunemente sotto le case, i cortili e talvolta sotto le strade tra le colline. Capolavori architettonici nati dalla tradizione e dal

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

sapere contadino, realizzati nei lunghi inverni da cavatori anonimi, gli *infernot* costituiscono un vero e proprio patrimonio sotterraneo che punteggia le zone vitivinicole del basso Piemonte e non solo, e oggi sono resi fruibili e visitabili in un calendario di aperture coordinate su oltre 13 Comuni, poichè il modo migliore per conservarli è continuare a viverli.



Ulteriore accezione di paesaggio "svuotato" è quella degli **ambienti dismessi delle fabbriche novecentesche**, oggi considerate archeologia industriale. Qui la declinazione del termine è quella di paesaggio smantellato e abbandonato: gli Ecomusei che operano in prossimità di ambienti metropolitani hanno nel corso degli anni restituito senso e significato a questi scenari post-industriali costellati da scheletri di fabbriche protagoniste dello sviluppo urbanistico e industriale di inizio Novecento. L' Ecomuseo ha un ruolo fondamentale nel ricostruire la storia della fabbrica e del lavoro che si svolgeva, il suo legame con la città, raccogliendo testimonianze, confrontandosi con la comunità e restituendole sotto forma di film, libri, spettacoli teatrali che hanno maggiore forza evocativa quando sceneggiati all'interno delle ex-fabbriche, come è successo per la Paramatti di Settimo torinese. Gli ambienti della Paramatti, stabilimento di vernici di inizio novecento affermato sul panorama nazionale, sono stati trasformati in biblioteca ed in percorso espositivo permanente sulla storia del marchio, con sculture artistiche ricavate dal riutilizzo dei mattoni delle ciminiere, e il suo cuore pulsante, la centrale termica, è in fase di riconversione a Parco didattico sull'Energia.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

PAESAGGI NOTTURNI



Molti Ecomusei hanno realizzato Sentieri tematici che si immergono nel paesaggio e che lo attraversano, raccontandone l'identità al visitatore per mezzo di segnaletiche, bacheche di approfondimento o metodi più innovativi come la narrazione tramite audioguide. Tali Sentieri non puntano a proporre una mera attività outdoor o di sport sul territorio, ma sottintendono sempre ad un'esperienza culturale e di significati: il racconto della transumanza, il racconto delle rotte mercantili, il racconto delle colture tipiche, il racconto degli scalpellini, il racconto dei minatori, dei contadini, dei viandanti, dei santi e dei briganti, ecc. La sfida da un lato è quella di trasferire al visitatore "di passaggio" tali narrazioni in maniera ludica e coinvolgente, e dall'altro, di riuscire a coinvolgere gli abitanti del posto nel far riscoprire itinerari e scorci quotidiani con rinnovata attenzione e sguardo appassionato". Per stimolare e stupire la comunità di riferimento, alcuni Ecomusei hanno proposto **eventi e passeggiate naturalistiche in notturna**: attraversare luoghi e sentieri al buio, con i ritmi silenziosi e sospesi della notte, è un'esperienza assolutamente inconsueta, sia perchè vissuta come un momento collettivo e di condivisione (difficilmente i sentieri verrebbero fruiti di notte dai

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

singoli), e sia perchè è un modo per riscoprire paesaggi che si hanno dietro casa con gli occhi meravigliati del turista. Le passeggiate notturne, per far leva sul fattore emotivo dei partecipanti, sono inframezzate da animazioni teatrali su storie locali, leggende, personaggi, rivisitazioni letterarie, approfondimenti su flora, fauna, toponimi, leggende, personaggi, ricette. Le passeggiate animate, in più di un territorio, si sono rivelate uno strumento strategico per far riflettere le comunità sul valore del paesaggio, in molti casi prevenendo atti di inciviltà e vandalismo come lo sversamento di rifiuti e sensibilizzando verso un costante monitoraggio civico dei Sentieri. Ancora, gli Ecomusei delle aree di pianura hanno vitalizzato luoghi tradizionali di aggregazione come cascine, casolari ed aie, oggi vissuti come vetrina commerciale dei prodotti della filiera locale, organizzando proiezioni notturne di film e documentari sul tema agroalimentare, oppure proponendo degustazioni e contatto diretto con i coltivatori ed allevatori locali, in un filo rosso ideale con lo spirito di accoglienza e condivisione del cortile vissuto dalla borgata e un intento di auto-riflessione sull'agricoltura contemporanea.

PAESAGGI SPIRITATI



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

Paesaggi animati da **rinnovate connessioni con ritualità e festività**

antiche: spiritati" nel senso che ritrovano lo spirito del luogo, il *genius loci*, e ne ridefiniscono linguaggi e significati. Gli Ecomusei sono i primi animatori ad occuparsi in modo scientifico ed autorevole di folklore locale, e uno dei filoni di intervento più significativi è quello della riproposta e innovazione delle tradizioni e dei momenti festivi che cadenzavano il calendario rurale, salvandole dalla mera logica commerciale e dall'appiattimento del marketing turistico. Moltissimi sono gli esempi da citare in tutto il Piemonte, dalla Festa invernale del *Tarluc* di Ponteb Bernardo, che celebra la luce ed esorcizza la scomparsa del sole dietro la cima dell'Ubac, al tempo rituale dei raccoglitori della lavanda spontanea nelle vallate alpine, confluito nella Festa della Lavanda di Andonno, dalla ricerca sul campo e conseguente rifunzionalizzazione in chiave turistica di alcuni riti di propiziazione primaverile come l'innalzamento dell'albero del Maggio come auspicio di fertilità e buona annata agricola in molte borgate campestri di collina del Roero, o le questue quaresimali del *cante j'euv* e del *cantè magg* in tutto il basso Piemonte. E' grazie agli Ecomusei che sono poi ricomparse nelle vallate alpine alcune maschere animali dei carnevali tradizionali, come l'orso di segale o l'orso di piume, figure irrequiete in risveglio dal letargo che annunciano la fine dell'inverno e vanno pertanto ammansite o scacciate in una giornata di festa collettiva. Un importante ancoraggio di ritualità in un paesaggio in continuo mutamento.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

DIDATTICA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE, RICERCA

*Intervento di **Carlo Baret**, Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca*

“Parleremo ora dell’uso del patrimonio per la **formazione**, scolastica o continua, e per l’educazione della comunità allo sviluppo. Ricordiamo ancora una volta che i giovani di oggi sono i soggetti attivi di domani, coloro che saranno chiamati a prendere le decisioni. I giovani devono quindi entrare nel pieno possesso della loro cultura viva e della loro eredità culturale e ambientale, per poter svolgere il ruolo di attori nella comunità, assicurandone lo sviluppo. È quindi fondamentale che la loro educazione, dalla prima infanzia e per tutta l’età scolare, poi negli anni della vita sociale e della responsabilità, nonché ovviamente per il resto della vita, sia ancorata al patrimonio culturale locale.”

Con queste parole Hugues de Varine, nel suo libro “Le radici del futuro – Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale”, metteva in primo piano, tra i tratti fondanti di un ecomuseo, la necessità di utilizzare il patrimonio culturale di un territorio per la formazione, anzitutto dei giovani, senza tuttavia dimenticare che la formazione è un **processo continuo** nella vita degli individui.

Da parte sua la Legge regionale n. 31 del 14/03/1995 riporta tra le finalità principali degli ecomusei “la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative relative alla storia ed alle tradizioni locali”.

A chi deve essere rivolta questa formazione? Anche per la didattica e la formazione si ripropone la **doppia valenza** degli ecomusei: rivolgersi anzitutto all’interno, alla popolazione residente sul territorio, per promuovere la riappropriazione del proprio patrimonio, e più in generale la **crescita culturale** a partire dagli elementi identitari di quel territorio; ma poi essere capaci di restituire al mondo esterno questa ricchezza culturale, facendola conoscere ed apprezzare anche a chi si trova fuori del territorio ecomuseale, trasformandola così in una opportunità di **sviluppo locale**, anche economico.

Su queste basi è nata la grande varietà di proposte didattiche degli ecomusei: percorsi di visita, laboratori, itinerari che mettono insieme esperienze diverse, ma anche giochi, attività ludiche, interventi formativi nelle scuole. Sono proposte che prendono origine dagli elementi più caratteristici, più originali, del territorio dell’ecomuseo, per poi estendersi agli altri aspetti, forse meno noti ma altrettanto importanti. Così in Valle Stura a partire dalla pecora sambucana e dalle vie della transumanza tra le Alpi e il mare le proposte didattiche si estendono poi a tutto il patrimonio della valle; la bellezza paesaggistica del Lago d’Orta diventa occasione per una sua lettura “con occhi diversi” attraverso l’uso della viabilità alternativa; l’ecomuseo dell’argilla estende la sua attività didattica all’ambiente della cascina, anche attraverso lo strumento della rappresentazione teatrale; al territorio rurale ed alla sua economia si rivolge anche il Freidano, partendo dal museo etnografico e dalla riscoperta degli antichi mestieri; così come partendo dalle miniere di talco della Val Germanasca si vanno a riscoprire mestieri e vita di un tempo con il programma di visita

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

“Contadini o minatori?”, e più in generale viene interessato tutto il territorio della valle mediante la proposta di percorsi tematici; le origini del paesaggio dal punto di vista geologico vengono tracciate risalendo indietro nel tempo fino alla formazione delle Alpi, milioni di anni or sono; in valle di Susa e nel Parco del Bosco di Salbertrand lo strettissimo rapporto tra paesaggio ed attività umane viene messo in rilievo attraverso attività ludico-didattiche che riguardano il carbone, la ghiacciaia, il mulino idraulico, senza dimenticare anche in questo caso gli aspetti geologici e quelli legati alle miniere di calcopirite e magnetite; il paesaggio agrario, con le sue architetture tradizionali, è anche al centro, nelle Rocche del Roero, di iniziative che stanno al confine tra la promozione turistica e la divulgazione del patrimonio locale.

I temi sono quindi anzitutto quelli della **cultura materiale**, ma anche dei beni architettonici e artistici in generale, della storia, dell’ambiente e delle scienze ad esso legate...

Le modalità in cui l’attività didattica e formativa si esplica sconfinano sovente nel ludico, con iniziative spesso rivolte alle famiglie, quindi a tutti senza distinzione di età, senza per questo rinunciare alla serietà di un approccio scientifico di fondo.

Un'altra modalità di formazione verso la popolazione residente, tipica degli ecomusei, è quella delle mappe di comunità, su cui non mi soffermo, ma che può diventare occasione per avviare forme di sviluppo del territorio.

Occorre però ricordare che gli ecomusei sviluppano anche programmi per una formazione intesa in senso più tradizionale. Oltre alla indispensabile **formazione di guide ed accompagnatori**, elaborano programmi di visita per la formazione professionale di gruppi che appartengono al mondo industriale o dei servizi: la trasmissione dell’esperienza maturata nell’ecomuseo può infatti diventare elemento formativo e di crescita professionale sotto forma di **turismo industriale**.

Per poter trasmettere all’esterno il patrimonio culturale che caratterizza un territorio occorre però che questo patrimonio venga “scavato”, studiato con attenzione. Questo lo si fa in gran parte coinvolgendo la popolazione locale, dove risiedono i testimoni di questo patrimonio; e lo si fa con modalità differenti.

Queste ricerche possono infatti dare origine a **gruppi di ricerca storica locali**, come nel caso del gruppo che ha prodotto i “Quaderni dell’Ecomuseo”, in Valle Stura. O trasformarsi in occasione di sensibilizzazione della popolazione locale per la raccolta di cartoline, fotografie, documenti, come nel caso del Lago d’Orta, o della Val Germanasca); questo materiale viene digitalizzato ed acquisito dall’ecomuseo, restituendo gli originali ai proprietari, che accettano la condivisione sociale dei contenuti. Nel caso di Orta, alla ricerca è anche seguito l’avvio di progetti di reinserimento di alcune specie ittiche estinte.

Su un territorio urbano come quello dell’Ecomuseo del Freidano è stata condotta un’operazione di ricerca e **recupero della memoria** della città di Settimo nel ‘900 e delle sue fabbriche, per ricostruire e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura materiale e le relazioni fra l’ambiente naturale e l’ambiente antropizzato e il suo sviluppo in senso

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

industriale, restituendo poi i risultati della ricerca con un allestimento espositivo permanente. Ma sono state avviate anche collaborazioni con associazioni culturali e altri Ecomusei, per una indagine del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico e archeologico-industriale.

L'Ecomuseo delle Rocche ha dal canto suo realizzato, in collaborazione con la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, un censimento delle architetture tradizionali presenti nel paesaggio agrario coltivato (*ciabòt* e casolari rurali che costellano la planimetria delle colline del Roero), curando la **pubblicazione di numerosi volumi** sull'identità culturale e la storia locale, dai primi antichi insediamenti all'evoluzione dell'assetto territoriale odierno, alla componente botanica e naturale dei suoi ambienti fino alla cultura della tavola e al folklore.

L'Ecomuseo delle Miniere ha anch'esso svolto attività di ricerca, sia sulla tematica delle miniere di talco, sia più in generale sulla cultura materiale della Val Germanasca. Ma ha poi collaborato anche con l'Università di Torino per gli approfondimenti di carattere geologico che si sono resi necessari per allestire il nuovo percorso di ScopriAlpi sull'origine della catena alpina, con un **progetto transfrontaliero** per la creazione di un geoparco, che ha anche visto una stretta collaborazione tra partner italiani e francesi.

L'Ecomuseo della Pastorizia ha collaborato con l'Università di Aix-en-Provence, per la ricerca sulla "Routo", cioè sulle vie di transumanza tra le Alpi e il mare. Dalla collaborazione è anche nata una mostra, ora itinerante.

Didattica, formazione, divulgazione, ricerca sono quindi attività fondamentali degli ecomusei; centri di documentazione, archivi, banche dati sono allo stesso tempo risultati di queste attività e **strumenti di lavoro quotidiani.**

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

ECOMUSEI E TURISMO

*Intervento di **Andrea Del Duca**, direttore dell'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone*

Il turismo è un **fenomeno complesso e ambivalente**, che presenta opportunità economiche, ma anche minacce per le comunità locali.

Se il turismo può portare innegabilmente vantaggi economici ai territori, presenta, come su altri fronti l'industria, delle minacce anche serie alla comunità se si trasforma in fenomeno di massa.

L'invasione massiccia dei centri storici determina l'aumento del costo della vita e favorisce il sorgere di attività esclusivamente dirette ai turisti, allontanando quelle vitali per la comunità. Gli abitanti non direttamente interessati dai flussi economici generati dal turismo finiscono con lo spostarsi altrove lasciando spazio ai residenti part time, proprietari o occupanti di seconde case.

Da questo punto di vista, quindi, esistono problemi di integrazione e interazione tra **turisti e abitanti** che, se non opportunamente gestiti, possono rivelarsi dirompenti, soprattutto per la comunità abitante nei centri dei piccoli borghi.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

In questo contesto gli ecomusei giocano un ruolo chiave sotto due aspetti.

1. Da un lato attirano sui territori nuovi flussi di **turismo responsabile e sostenibile** interessato a una scoperta slow del territorio, molto diversa da quel turismo mordi e fuggi promosso da vari tour operator (come il "tre laghi in un giorno"). Un turismo, invece, fatto da viaggiatori desiderosi di scoprire i luoghi e le forme di vita della popolazione.
2. Favoriscono l'incontro e il **dialogo tra abitanti e viaggiatori**, in cui l'incontro e lo scambio culturale diventano il centro di un'esperienza che crea legami e arricchisce, non solo economicamente, entrambe le parti.

In questi anni si sono particolarmente sviluppate le proposte per le scuole, che trovano nell'ecomuseo un soggetto in grado di offrire percorsi di scoperta del territorio, articolati secondo le esigenze e includenti attività esperienziali che vanno oltre la classica visita guidata (laboratori interattivi, escursioni con forte connotazione emozionale, ecc). Un altro ambito di azione è quello relativo alla creazione di percorsi fisici sia mediante la marcatura sul terreno che attraverso l'uso di strumenti innovativi (tracce GPS). La lettura del paesaggio è proposta "dal basso", attraverso un processo di graduale **presa di coscienza** che parte dalla conoscenza per arrivare alla consapevolezza.

**Sede Legale**

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

In questo contesto il paesaggio diventa per l'ecomuseo l'espressione visibile di una realtà economica, produttiva e sociale da conservare nella sua dinamicità, cercando di **evitare lo svuotamento dei centri abitati** per far posto ad attività unicamente indirizzate ai turisti che conduce di fatto alla trasformazione dei centri urbani in centri commerciali all'aperto dove sono venduti prodotti standardizzati e spesso nemmeno prodotti localmente.

Alcuni ecomusei (in genere quelli in zone marginali o non toccate dai flussi turistici) gestiscono o hanno favorito il **sorgere di strutture ricettive** connesse al territorio, che puntano alla vendita di produzioni locali, generando ricadute economiche di indotto.

Anche quando questo non è avvenuto, in quanto l'ecomuseo si situa in zone già interessate dalla presenza turistica e quindi esiste una rete di ricettività privata, il rapporto dell'ecomuseo è normalmente più facile con gli operatori turistici aventi approcci simili, come i gestori di bed & breakfast e altre formule simili.

Alla base c'è l'idea comune che il turista sia un ospite consapevole, che diventa parte della comunità, anche se per un periodo di tempo limitato.

Più complicati – o inesistenti – sono invece i rapporti con i tour operator o i grandi alberghi, in genere abituati a lavorare sui grandi numeri e su offerte standardizzate.

Fanno eccezione quelli interessati a proposte alternative, nei contenuti e nei metodi, rispetto a quelle classiche. In questo senso una sinergia interessante si va delineando col movimento per il turismo responsabile. Nato inizialmente nell'ambito dei viaggi extraeuropei questo approccio è stato adottato da vari tour operator anche per il territorio italiani, sulla base di un assunto fondante: è il turista che deve adattarsi ai luoghi e non viceversa.

In generale l'approccio dell'ecomuseo mira a favorire l'integrazione tra turisti e abitanti mediante la realizzazione di iniziative e attività basate non sulla ghettizzazione del turista, ma sull'**incontro con la comunità locale**.

La declinazione del termine "turista" assume del resto per gli ecomusei un'accezione più ampia e ben poco ortodossa rispetto a quella ufficiale (almeno una notte in una struttura ricettiva).

Sganciato dalla logica del "pacchetto turistico", l'ecomuseo punta infatti a includere e mettere in relazione col patrimonio culturale e ambientale oltre al "turista" vero e proprio anche categorie che normalmente, anche per mancanza di dati certi, non rientrano nell'analisi

- gli escursionisti che risiedono in aree vicine;
- i residenti delle seconde case;
- le scuole, anche del territorio;
- gli stessi abitanti, che sono invitati ad essere "turisti a casa propria".

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

Il tutto facendo del patrimonio culturale e paesaggistico il luogo dove avviene l'incontro tra chi arriva in visita e chi accoglie.

Sono infatti attività che vedono i viaggiatori creare una **comunità temporanea** che si muove per esplorare il territorio osservando il paesaggio nel suo complesso e nei singoli dettagli. Tale comunità non è necessariamente precostituita all'inizio del viaggio in quanto si favorisce l'incontro e la fusione di singoli e piccoli gruppi su base familiare o amicale.

Ad accogliere il gruppo è la comunità locale, o quanto meno alcuni dei suoi esponenti istituzionali o culturali, che dall'incontro con il visitatore assumono maggiore consapevolezza del valore del patrimonio culturale materiale o immateriale, naturale e paesaggistico, che li circonda.



Gli **strumenti utilizzati** sono vari e innovativi:

- Promozione diretta e indiretta del territorio mediante attività di comunicazione svolta principalmente su internet;
- camminate (slow walk) nel paesaggio diurno o notturno;
- attività esperienziali in giornata o residenziali (non solo per le scuole), che includono visite in sotterraneo (miniere, grotte, ecc.)
- apertura ordinaria e straordinaria di luoghi e monumenti altrimenti chiusi oppure messi in condivisione dai proprietari, ecc.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

- gestione di strutture per l'accoglienza;
- collaborazione diretta o indiretta coi B&B, i ristoratori e i produttori locali attraverso la diffusione e promozione di menu locali a km zero, cesti pic nic, degustazione di prodotti in occasione di varie attività;
- segnaletica e manutenzione di percorsi fruibili a piedi o in MB;
- feste e sagre basate sulla riscoperta di antiche tradizioni;
- concerti e spettacoli in luoghi non convenzionali.

Bibliografia essenziale

DEL DUCA A., PIDELLO G., Ecomusei e paesaggio, in Musei e paesaggio da tema di ricerca a prospettiva d'impegno, «Quaderni di didattica museale», 12, Ravenna, 2011, pp.75-82. ISBN978-88-8063-703-5.

MAGGI M., Ecomusei, musei del territorio, musei di identità, in "Nuova Museologia", 4, 2001, pp 9-11.

RIVA R., Ecomusei e turismo, in "Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio", Paesaggi del turismo, 1 (2012), pp 41-48.

STURANI M.L., Ecomusei e turismo (responsabile): materiali di riflessione dal caso piemontese, in LONNI A., MARGARITO M., SARDELLA P. (a cura di), Lingue e culture per un turismo responsabile. Offerte formative a Torino e dintorni, Torino, L'Harmattan Italia, 2013, pp. 43-54

STURANI M.L., La tutela e valorizzazione del paesaggio negli Ecomusei: riflessioni critiche a partire dal caso piemontese, in Atti del XXIX Congresso Geografico Italiano (Roma, 2000), Roma, EDIGEO, 2003, vol. III, pp. 3365-3378.

Manifesto strategico degli ecomusei italiani in www.ecomusei.eu

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

ECONOMIA LOCALE

*Intervento di **Stefano Martini**, direttore dell'Ecomuseo della pastorizia di Pietraporzio (Cn)*

Cultivar locali e prodotti tipici

“Curare i luoghi per farli vivere”

Gli ecomusei del Piemonte, istituiti con l'approvazione dalla Legge Regionale 31/95, muovono i loro primi passi avviando un percorso volto alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico ambientale, presenti sul proprio territorio, con la conseguente rivitalizzazione dell'economia locale. Alcuni ecomusei in particolare rivolgono il loro interesse ad attività agricole e forestali, fattori storicamente importanti dal punto di vista socio-economico, con implicazioni positive legate alla presenza umana sul territorio e di conseguenza alla gestione e alla conservazione del paesaggio. A partire dagli anni '60 infatti, proprio nei luoghi più interessanti dal punto di vista paesaggistico, si è assistito ad un abbandono e degrado. Ora, grazie all'impegno degli ecomusei, si vedono i primi risultati di un lavoro che richiederà anni di interventi. In particolare le loro iniziative hanno saputo coinvolgere giovani famiglie che, grazie alle produzioni di alta qualità, possono vivere su questi territori, ora un po' meno marginali.

Le principali iniziative avviate dagli ecomusei del Piemonte riguardano:

Ecomuseo di Cascina Moglioni

Recupero di produzioni locali

L'Ecomuseo di Cascina Moglioni è impegnato da anni nello studio, recupero, salvaguardia e promozione della biodiversità come elemento essenziale del patrimonio culturale, storico e ambientale del territorio dell'Oltregiogo. Nel 2003 è stato avviato, in collaborazione con il Dipartimento di Colture Arboree della Facoltà di Agraria di Torino e il Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche della Regione Piemonte, un progetto di recupero delle varietà storiche di melo, pero, susino e castagno con la realizzazione nelle pertinenze della cascina di un arboreto-collezione. Obiettivo del progetto è ottenere un castagneto e un frutteto per l'Ecomuseo in grado all'occorrenza di fornire marze da innesto delle varietà storiche locali e, qualora la produzione riacquistasse una valenza quantificabile economicamente, dare avvio alla coltivazione di prodotti che potranno essere certificati DOP (denominazione di origine protetta), IGP (indicazione geografica protetta) o AS (attestazione specificità). All'Ecomuseo inoltre è stato realizzato un orto,

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

naturale completamento del ripristino della funzione produttiva tradizionale della cascina a scopo didattico. L'attività di ricerca delle sementi tradizionali da parte dell'Ecomuseo è ora concentrata sul grano, nel tentativo di ritrovare le varietà più utilizzate nella prima metà del '900 e nell'immediato secondo dopoguerra.

Antiche razze bovine dell'Appennino

L'Ecomuseo e il Parco Capanne di Marcarolo hanno riproposto, a partire dal 2002, la Fiera del bestiame di Sant'Isidoro organizzata tradizionalmente a Capanne di Marcarolo il 24 luglio; la manifestazione, riconosciuta fiera di importanza regionale nel 2009, è inserita nell'ambito di un progetto più ampio di recupero e valorizzazione delle razze a rischio di abbandono del PSR della Regione Piemonte. Fino agli anni '80 le cascine di Capanne di Marcarolo erano ancora quasi tutte abitate e nelle stalle non mancavano le bestie che con il loro latte, la loro carne e la loro forza lavoro, rappresentavano un importante risorsa per l'economia della famiglia contadina. Le razze bovine più diffuse erano la Cabannina e la Montagnina, due razze con attitudini diverse ma con peculiarità di rusticità e di adattamento simili. La prima ha principalmente un'attitudine da latte, con una produzione non molto elevata compensata però dalla qualità e dalle proprietà organolettiche superiori a quelle di altre razze, che si presta facilmente alla produzione di formaggio. La Montagnina invece è una razza che, a seconda dei diversi areali di diffusione si è differenziata con ecotipi diversi, ognuno con proprie attitudini, da carne, da latte o da lavoro.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

Ecomuseo della Pastorizia

Recupero e valorizzazione della razza ovina locale



L'Ecomuseo della Pastorizia opera sul territorio della Valle Stura di Demonte, una valle alpina piemontese situata nella parte sud occidentale della Provincia di Cuneo.

Il territorio dell'Alta Valle è stato storicamente caratterizzato da un'economia basata principalmente sulla pastorizia, a cui era affiancata un'agricoltura essenzialmente finalizzata ad un consumo familiare. Le greggi di pecore, e poche capre, venivano allevate soprattutto per la lana e per la carne sugli estesi pascoli dell'alta valle.

Gli uomini in età lavorativa, al fine di integrare il reddito familiare, emigravano in Francia per impiegarsi come custodi delle greggi nella grande e arida pianura della Crau, al sud della Francia, nella stagione più fredda. Una grande comunità al di qua e al di là delle Alpi, accomunata dall'essere pastori.

Negli anni '80, con l'intento di aumentare il peso dell'agnello alla nascita, gli allevatori hanno iniziato ad incrociare la "pecora sambucana", ottima produttrice di carne, latte e lana, con ovini di altre razze, fenomeno che ha portato ad una notevole riduzione dei capi. La Comunità Montana Valle Stura decide, supportata dalla comunità locale e da indagini di mercato, di provare a rivalutare l'attività dell'allevamento per scongiurare il rischio di estinzione della razza ovina locale e per riavviare un'attività da sempre centrale per lo sviluppo economico locale.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

Nasce così il Consorzio “Escaroun”, (piccolo gregge in lingua d’Oc), per il recupero e la valorizzazione della “pecora sambucana”, e si rafforzano le iniziative di promozione e commercializzazione che dimostrano in pochi anni la validità dell’operazione.

Accanto alla dimensione produttiva e strettamente economica dell’iniziativa è altrettanto importante documentare e raccontare l’aspetto culturale e storico del mondo della pastorizia, riattualizzandone il significato. Per questo motivo nasce l’Ecomuseo della Pastorizia, per celebrare e raccogliere i saperi, le conoscenze del mondo della pastorizia, per dare evidenza alle relazioni e alle fitte trame esistenti sul territorio, per contribuire alla messa in valore dell’attività del pastore e dei prodotti della pastorizia.

In un edificio nel centro del paese di Pontebernardo, borgata di Pietraporzio, una volta utilizzato come scuola ed ora sede dell’Ecomuseo, si realizzano diverse iniziative; tra queste emergono, per quel che riguarda il recupero della pecora sambucana: il Centro di Selezione degli arieti, il caseificio per la lavorazione del latte ovino e la produzione della “Toumo dell’Ecomuseo”, il laboratorio di trasformazione della carne ovina per la produzione di salumi e insaccati vari.

Il lavoro di oltre 20 anni da parte del Consorzio l’Escaroun e dell’Ecomuseo della Pastorizia ha dato notevoli risultati, tra i quali, forse, i più prestigiosi sono il riconoscimento dei prodotti della pecora sambucana di presidio Slow-food e Prodotti Agricoli Tradizionali (PAT) della Regione Piemonte e il recupero dell’antica Fiera dei Santi di Vinadio, che negli anni ’80 rischiava di scomparire ed attualmente è diventata uno degli eventi più prestigiosi a livello internazionale.

Ecomuseo del Lago d’Orta e Mottarone

Recupero specie ittiche



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o “Ecomuseo delle Rocche del Roero”
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

Il progetto consiste nel reinserimento di alcune specie ittiche estintesi, nelle acque del lago d'Orta.

Alla fine degli anni '80 si è svolta una grande operazione scientifica di successo che ha restituito alla vita le acque di un lago piemontese. Un'azione che ha visto il concorso di tutta la comunità (scienziati, politici, imprese, cittadini) e il cui ricordo si era perso.

L'azione dell'ecomuseo è servita a stimolare la consapevolezza del valore di questa impresa presso la comunità locale portando ad alcuni importanti risultati, come la ripresa del monitoraggio del lago, precedentemente interrotto per mancanza di fondi, e l'avvio di progetti di reinserimento di alcune specie ittiche estintesi e mai più ritornate per via naturale.

Più in generale si è avviato un processo di consapevolezza di come l'ecosistema del lago non si fermi alla superficie dell'acqua, ma comprenda quanto meno tutto il bacino idrografico, che nel caso specifico coincide quasi perfettamente con il paesaggio di colline e montagne che lo attorniano. Qualsiasi intervento condotto sul territorio ha pertanto influenze potenzialmente rilevanti sull'intero ecosistema.

Ecomuseo delle Rocche del Roero

Attività interattive per i turisti



I prodotti enogastronomici del paesaggio e la cultura popolare sono il filo conduttore di

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

alcune proposte turistiche attive tutto l'anno rivolte ai visitatori o ai clienti delle strutture ricettive del territorio dell'Ecomuseo delle Rocche:

- visite in vigna e degustazioni guidate nelle cantine storiche o nelle aziende apistiche;
- laboratori di cucina per mostrare peculiarità ed utilizzo delle eccellenze ortofrutticole locali;
- ricerche simulate di tartufi nell'areale a vocazione tartufigena, con trifolao esperti e i loro cani.

Il Sentiero del Trifolao è un percorso panoramico che ripercorre i luoghi prediletti dai cercatori del tartufo: dall'abitato di sommità il sentiero degrada infatti a valle, verso nocioleti e zone boschive, ricche di piante tartufigene le cui radici permettono la micorizzazione del prezioso fungo ipogeo.

I tartufi che crescono nelle sabbie delle Rocche sono infatti tra i più profumati e pregiati, e assumono una forma arrotondata particolarmente amata dagli chef che li puliscono più agevolmente.

Una breve deviazione porta poi a visitare la Tartufaia sperimentale di Valtasio, un piccolo bosco comunale dove sono state piantumate e curate varie specie di piante tartufigene.

Ecomuseo della Segale

Produzione di segale e lavanda



A Sant'Anna di Valdieri, sede dell'Ecomuseo della segale, da diversi anni si è ricominciato a coltivare la segale: per recuperare attraverso la storia di questo cereale anni di ricordi, di

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

storia locale, di memorie di una comunità; per dare alla segale e a chi la semina nuove possibilità di fare fortuna come birra, come isolante, come farina; per contribuire a mantenere la varietà dei vegetali commestibili presenti sul nostro pianeta... soprattutto se si tratta di una pianta, come la segale, ricca di sostanze benefiche per la salute.

Per quanto riguarda la segale, che sino agli anni '60 ricopriva tutti i campi posti a solatio nelle valli alpine, e successivamente si è notevolmente ridotta, sino quasi a scomparire del tutto; attualmente le aziende locali ne producono sino ad un centinaio di quintali di granella. Grazie alla possibilità dell'utilizzo del marchio dell'Ecomuseo, il prodotto viene ritirato ad un prezzo doppio rispetto a quello di mercato.

Interessante è anche la coltivazione di lavanda, la cui produzione annuale è di circa 5 litri di essenza, da cui si possono ricavare prodotti di vario genere (saponi, creme, ecc.).

Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca

Sui sentieri tematici dell'Ecomuseo



Il progetto "Sui sentieri tematici dell'Ecomuseo", che si snodano dai vigneti "eroici", da cui si produce il vino locale "Ramie", a rischio di scomparsa sino a qualche anno fa, ai sentieri dei minatori, fino a quelli boschivi, è nato con l'intento di promuovere la conoscenza del territorio e di valorizzare l'economia locale.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

Di particolare interesse risulta, proprio in questo senso, il sentiero del Ramie che attraversa i pendii solatii di Pomaretto e gli appezzamenti a terrazza, costeggia alcuni *ciabot*, in un suggestivo paesaggio alla scoperta dei luoghi dove viene prodotto il vino rosso Ramie che ha ottenuto nel 1996 l'attribuzione della DOC, nella denominazione Pinerolese.

Il sentiero offre scorci paesaggistici oltre che sugli abitati di Pomaretto e Perosa anche su parte della Val Germanasca e della Val Chisone.

Lungo il percorso è possibile vedere l'impianto di monorotaia allestito recentemente per facilitare la coltivazione dei vigneti.

Ecomuseo del Freidano

Promozione dei prodotti locali



Con l'intento di promuovere la conoscenza e la vendita dei prodotti locali l'Ecomuseo organizza : visite guidate alle aziende locali e proposte didattiche per la presentazione e degustazione di prodotti.

In particolare collabora con una Fattoria didattica che produce cereali e ortaggi e che presso la sua sede ha aperto un punto vendita dei prodotti delle aziende dei territori

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomusedellerocche.it

limitrofi e un laboratorio in cui vengono preparati prodotti con farine di cereali marmellate ottenute da frutteti del luogo.

Un evento particolarmente significativo è stato il "banco genuino": un gioco per famiglie realizzato presso il museo, con la collaborazione delle aziende agricole che hanno partecipato, mettendo in palio un paniere con tutti i prodotti.

Dall'elenco delle iniziative descritte, nel campo dell'attività agricola, non completo e spesso impreciso, in quanto l'autore del testo conosce solo parzialmente i vari Ecomusei dislocati sul territorio della Regione Piemonte, appare chiaramente il loro impegno, volto, come descritto in premessa, a "curare i luoghi per farli vivere".

Questi lavori, un tempo, portati avanti dai contadini, da alcuni anni sono stati sostituiti dalle attività nelle fabbriche, molte delle quali ora versano in cattive condizioni. Gli Ecomusei hanno saputo ridare dignità a questi lavori che purtroppo ormai erano ritenuti di serie B.

In un momento molto difficile come questo, nel nostro paese, dal punto di vista del lavoro giovanile, le attività proposte dagli Ecomusei risultano pertanto particolarmente significative.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

MEMORIA E FUTURO

Intervento di Nanni Villani, direttore dell'Ecomuseo della Segale



Tra memoria e futuro

In una vecchia ma sempre attuale presentazione del sistema ecomuseale piemontese si legge che «L'Ecomuseo è strumento per sviluppare un percorso di ricomposizione della memoria, di rafforzamento del senso di identità, è "specchio" nel quale la popolazione si può guardare per riconoscersi e riscoprire il valore delle proprie radici».

E poche righe più sotto che «L'Ecomuseo è il laboratorio dove sperimentare nuove azioni di valorizzazione del territorio, di recupero delle tradizioni, dei saperi locali, per riannodare le fila di una trama di evoluzione naturale nella storia di una comunità».

Le parole chiave – da un lato **memoria**, dunque passato, storia; dall'altro **laboratorio**, dunque luogo di sperimentazione legato al presente e al futuro di una realtà in continuo divenire – contenute nelle due definizioni, nel loro insieme individuano quella che è l'essenza di ogni processo ecomuseale, chiarendo che la riappropriazione e la rielaborazione da parte di un territorio delle proprie radici è funzionale anche alla costruzione di un futuro per le comunità che sul quel territorio vivono.

Per un archivio della memoria

In funzione della loro natura, uno dei grandi impegni degli Ecomusei fin dalla loro nascita è stato dunque quello di «avviare un percorso finalizzato ad ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio». Grazie a

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

questo archivio, formato da registrazioni audio e video di testimonianze, da raccolte di immagini, da ricerche toponomastiche, da studi di storia locale, si combatte la progressiva «perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni.

Oltre che alla creazione dell'archivio, tutti gli ecomusei piemontesi hanno lavorato alla restituzione e diffusione dei risultati delle loro ricerche: sono nati musei, percorsi a tema, pubblicazioni. Un esempio per tutti. L'Ecomuseo Colombano Romean, in Val di Susa, all'interno del mulino di Salbertrand racconta ottocento anni di sfruttamento dell'acqua; con i suoi Cahier offre uno spaccato dal punto di vista storico e culturale dell'intera alta valle.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

delle Miniere, si è giunti alla tematizzazione di un percorso all'interno di un'attività didattica che ha coinvolto i ragazzi della scuola locale.

Il caso Valle Gesso

Nel caso dell'Ecomuseo della Segale (Valle Gesso), la definizione della mappa ha avuto inizio dopo un incontro di scambio e confronto con una delegazione del vicino Ecomuseo della Pastorizia, forte dell'esperienza di realizzazione della mappa di Pontebernardo.

Il processo è durato oltre un anno, e ha coinvolto nel complesso una cinquantina di persone. Com'era prevedibile, la fotografia finale espressa nel poster in cui sono raccolti gli elementi individuati quali peculiari, non corrisponde che in parte all'immagine che il territorio tende a offrire di sé attraverso i classici strumenti di promozione. I "luoghi del cuore" per la gente del posto sono le fontane, le cappelle; perdonò di importanza le grandi montagne o i laghi in quota su cui è puntato l'interesse del visitatore, vengono volutamente ignorati elementi del paesaggio, in particolare gli impianti idroelettrici, che innegabilmente segnano profondamente l'identità della zona ma che si tende a considerare quali "corpi estranei".

Da sottolineare la volontà espressa dai partecipanti di realizzare una mappa legata all'intera valle e non alle singole comunità, segno di una volontà di confronto e collaborazione che in montagna spesso fa molta fatica a emergere.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

Il valore del recupero

Il recupero della memoria, la ridefinizione del rapporto tra uomo e territorio che viene favorita da processi quali la realizzazione di mappe di comunità, possono essere, come si legge in un documento degli ecomusei piemontesi, un «motore per progettare modelli di sviluppo sostenibile».

Come altri, il caso dell'Ecomuseo della Segale ne è un esempio modesto, ma non per questo non significativo. In Valle Gesso l'esperienza della mappa ha innescato un processo che ha portato alla creazione di due gruppi culturali, che si sono impegnati nella realizzazione di volumi e video su antichi mestieri, su coltivazioni locali, su personaggi storici...

Dalle ricerche effettuate è emersa una singolare figura, quella dell' "Orso della Segale" che oggi è al centro del Carnevale alpino di Valdieri, manifestazione che anno dopo anno sta rafforzando la sua capacità di attirare visitatori in valle.

Più in generale l'attenzione nei confronti della segale, cereale tendenzialmente scomparso nell'intera sezione centro-occidentale dell'arco alpino, ha ravvivato l'economia locale legata ai prodotti agricoli. Una dimostrazione chiara che ripartire dalle radici non è una operazione che guarda esclusivamente a ciò che fu.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B – 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 – info@ecomuseodellerocche.it

NUOVI INDIGENI

*Intervento di **Elisabetta Serra**, direttore dell'Ecomuseo del Basso Monferrato Astigiano*

Quando nel lontanissimo 1997 si diede vita all'Ecomuseo BMA, si scelse come distico, come motto, come frase simbolo del programma: "costruire oggi la memoria di domani", era un invito a tutti noi, era un patto sottoscritto dai 72 sindaci che componevano l'ecomuseo a non limitarci ad analizzare il nostro passato, ma a prendere coscienza che eravamo chiamati noi a costruire la memoria delle generazioni future e che temi come la salvaguardia dell'ambiente, della crisi di identità delle campagne, della globalizzazione, erano tematiche che erano parte integrante dell'ecomuseo allo stesso modo dell'archivio delle vecchie filastrocche, dei musei dei mestieri o delle manifestazioni storiche in costume. Eravamo agli inizi di una avventura ormai ventennale. Eravamo convinti che era il futuro e non il passato lo scenario ecomuseale: a distanza di venti anni, la realtà ci ha travolti e stravolti.

Siamo passati dal costruire punti museali e percorsi a porre l'accento sul turismo perché pensavamo che il passato agricolo delle nostre terre fosse un elemento di conoscenza e di interesse per chi veniva da altri luoghi e che potesse essere motore di sviluppo per nuove imprese e valore aggiunto per le imprese storiche. Abbiamo posto l'accento sulle eccellenze agricole, sul vino, sui prodotti, anche in sinergia con il GAL (nostro storico fratello maggiore) e con la Camera di Commercio. Abbiamo colto le occasioni del bicentenario della nascita del nostro concittadino Giovanni Bosco per captare le centinaia di migliaia di visitatori da tutto il mondo. E poi ... poi il mondo è approdato a noi: non quello dei turisti, ma quello dei contadini disperati che sfuggono da carestie, malattie, guerre, soprusi e degrado. Gente di ogni paese con un unico obiettivo: scappare dall'inferno. Nella foresteria dell'ecomuseo sono giunti 12 pachistani che scappavano dalla Libia. Nel giro di un anno sono diventati più di 50 provenienti da 23 paesi diversi. Oggi sono 25 ospiti della Unione Collinare Alto Astigiano, progetto nazionale SPRAR. L'ecomuseo ha il compito di essere il ponte tra questi ragazzi e la comunità che li accoglie.

Con i richiedenti asilo, il nostro territorio ha fatto i conti nuovamente con il suo passato e i ricordi di chi doveva capitalizzare ogni pezzetto di carta, ogni scampolo di stoffa, ogni ciotola di semi, si confrontavano con i ventenni africani che avevano negli occhi l'orrore di avere visto i loro congiunti morire di tifo, cancrena per una gamba rotta e non curata, uccisi per rubare una zappa o una capra. Il mondo che avevamo museificato e le cui gesta raccontavamo "prima che scenda il buio" ci capitava addosso con violenza: la violenza del dolore, della miseria, della rabbia.

Malgrado fossero vent'anni che parlavamo di memoria di un luogo, ci siamo resi conto di come fosse immediato e facile dimenticare tutto e respingere chi, quella memoria, ce la sputava in faccia e ci costringeva a viverla e non a ricordarla o visitarla dopo aver pagato un biglietto.

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

Quando sono arrivati sul territorio i primi africani o i primi pachistani o i primi bengalesi, sono stati gli anziani a respingerli. La paura del nero, del musulmano, di colui che parla una lingua che non capisci, ma soprattutto la paura verso chi non ha niente e il terrore che voglia portarti via quello che hai conquistato con le unghie e con i denti.

Ma se sono stati gli anziani i primi ad avere paura, va reso loro onore che sono stati i primi ad annusare il contadino dietro il viso scuro e i tratti somatici così diversi.

Un contadino avrà sempre di che parlare ad un altro contadino. Vedere un senegalese sollevare tronchi come fossero di polistirolo; vedere un maliano riparare una zappa piegando il ferro a martellate; vedere un pachistano che solleva una piantina e la fissa con pezzetti di spago di risulta ha aperto il cuore di chi ha ritrovato i gesti antichi di un passato senza trattori, elevatori, diserbanti chimici e discariche differenziate in cui conferire tutto ciò che fosse facilmente definito rifiuto.

Prima li hanno fissati con derisione quando piantavano le prime patate o i primi peperoni, poi lo scetticismo si è trasformato in curiosità e poi ha prevalso la ancestrale solidarietà di chi lavora la terra e sono iniziati a volare i primi consigli, poi gli spazientiti ordini e infine veri e propri diktat su come fare un filare dritto, innaffiare senza sprecare e di come combattere lumache e erbacce senza vedere il proprio orto saccheggiato e soffocato. I ragazzi li hanno subito adorati e obbedienti e docili hanno seguito i consigli, sofferto per la grandine, gioito per il raccolto. Le foto del primo rapanello, del primo zucchini, dello striminzito pomodoro sono diventate virali. Nulla è stato facile, ma nulla è andato perduto. I richiedenti asilo ospiti della struttura data in carico per un anno all'ente gestore ecomuseale, hanno frequentato il corso di 600 ore per diventare contadini e giardinieri e i 12 diplomati sono ora inseriti in altrettante strutture agricole o municipalità per occuparsi, attraverso i cantieri di lavoro ministeriali, di verde pubblico e orticoltura. Alcuni musulmani lavorano chini nelle vigne con la benedizione dei pragmatici vignaioli nostrani che vedono positivamente il fatto che lavorino ma non bevano.

Il nostro ecomuseo ha quindi perigliosamente tenuto fede al suo mandato. Costruiamo oggi la memoria di domani, inserendo contadini venuti da lontano, nelle terre spopolate e aspre delle colline. Braccia alla agricoltura, memorie alla terra, nelle sere di festa paesana i ragazzi africani raccontano di miniere in cui sono costretti a lavorare i bambini, di adolescenti costrette a massacranti lavori domestici senza un salario ma solo in cambio di poco vitto e pessimo alloggio; raccontano di madri che dicono addio ai figli e che sanno che forse non li vedranno mai più perché vanno in un altrove che loro non sanno identificare su una carta geografica perché non sanno leggere o scrivere o rendersi conto che la terra è rotonda. Quelle basi culturali così piccole e così tanto basate sulla tradizione orale dei vecchi, su una scala di valori che vedeva la famiglia al centro e l'anziano nel cuore di ogni membro del clan erano le stesse basi antropologiche su cui abbiamo costruito la nostra società a inizio novecento. Per farlo, per arrivare dove siamo oggi, abbiamo rischiato, per ben due volte, di distruggere il mondo intero. Abbiamo visto

Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it

carestie, guerre, dittature, torture, genocidi, aberrazioni, speculazioni, migrazioni, ... abbiamo subito il potere locale, nazionale e internazionale e abbiamo vinto. Oggi, altre parti del mondo reclamano il nostro percorso e spetta a noi, a noi ecomusei, sollevarci sulle spalle dei giganti che ci hanno preceduto e capire che è tempo di volgere il capo al futuro perché è tempo che il passato diventi la lancia con cui colpire al cuore la diffidenza e l'odio razziale verso chi arriva da noi a reclamare il diritto di esistere.

L'ecomuseo bma ha chiuso la sua esperienza con i richiedenti asilo e mantiene un ruolo di consulenza alla struttura SPRAR (struttura gestita da enti pubblici per conto del ministero degli interni) per l'inserimento sociale di quanti abbiano avuto il permesso di soggiorno.

E' stato un anno e mezzo di passione, di tragedia, di emozioni dure. Abbiamo visto uomini torturati, feriti, mutilati, abbiamo visto donne stuprate, bambini mulatti figli dell'odio e della soldataglia, ma abbiamo anche visto i segni della speranza che forse solo l'antico mondo contadino sa offrire.

Noi non torneremo indietro e dedicheremo ancora energie a questo percorso. Forse leggeremo meno i testi di Hugues De Varine e più quelli di Arjun Appadurai ma questo è solo un dettaglio. I Mori hanno visitato queste terre più di mille anni fa e hanno portato in dote le albicocche, gli asparagi e decine di altre tecniche agricole, artistiche, commerciali e artigianali e di questo non possiamo che essergli grati aspettando di vedere come evolverà l'innesto di contadini maliani, ghambiani, senegalesi e afgani. Continueremo a vivere ed amare i nostri paesaggi meticcii perché è così che li abbiamo presi in carico dalle generazioni precedenti ed è così che li consegneremo a quelle future.



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomuseodellerocche.it



Ecomusei e paesaggio

dallo sguardo offeso allo sguardo appassionato

*L'ecomuseo è una azione portata avanti da una comunità,
a partire dal suo patrimonio, per il suo sviluppo.
(Hugues De Varine)*

La REP

L'Associazione "Rete degli Ecomusei Piemonte" nasce nel 2009 a supporto e sostegno delle tante attività svolte dagli ecomusei che ne fanno parte. Essa rappresenta e tutela gli interessi dei suoi associati nei confronti di istituzioni o di altre realtà italiane ed internazionali; svolge attività di ricerca, studio, riflessione, confronto e progettazione su tematiche di interesse comune; lavora in rete per ottimizzare azioni e risorse.

Attività concrete della REP sono: la collaborazione e il confronto con gli enti locali e sovra locali, la messa in campo di iniziative di scambio e collaborazione con altre realtà ecomuseali, la promozione e la sensibilizzazione rispetto ai temi tipici degli ecomusei, a livello sia nazionale sia internazionale, il trasferimento di buone pratiche.

Cos'è un ecomuseo

Quello di ecomuseo è un concetto complesso e che non trova una definizione univoca. Molti studiosi collegano l'ecomuseo a un'idea di territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali e di un patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevante e degno di tutela, conservazione e valorizzazione.

Non esiste l'"Ecomuseo" per antonomasia: ogni ecomuseo è concepito e costruito con e sul proprio territorio. Tuttavia è universalmente riconosciuto che un ecomuseo, per potersi definire tale, debba possedere alcuni requisiti: un territorio o un paesaggio di riferimento, una comunità che si riconosca in quel luogo e se ne senta parte attiva, un progetto, ideato proprio con e dalla comunità, con obiettivi ben definiti e condivisi, finalizzato ad accrescere le risorse attraverso un reale processo di sviluppo locale.

reteecomusei.piemonte@gmail.com
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>



Sede Legale

c/o MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
Via Giolitti, 36 - 10123 Torino
<http://ecomuseipiemonte.wordpress.com>
reteecomusei.piemonte@gmail.com

Sede Amministrativa

c/o "Ecomuseo delle Rocche del Roero"
P.zetta Vecchia Segheria 2/B - 12046 Montà (Cn)
Tel. 0173 -976181 - info@ecomusedellerocche.it